

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/11/22/medicina-300-mila-italiani-con-parkinson-diagnosi-precoce-e-strategica/>



Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica Il 24 novembre Giornata nazionale della malattia Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) - La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la metà colpiti in età lavorativa. E' la fotografia scattata dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** è fondamentale "il fattore tempo è strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che già al momento dell'esordio dei primi disturbi motori tipici della malattia, come lentezza deimovimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson è in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono già morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomi pre-motori più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, scalcciare, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "è essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi può arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**.

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/11/22/medicina-300-mila-italiani-con-parkinson-diagnosi-precoce-e-strategica/>



Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica By Robot Adnkronos - 22 novembre 2018 0 1 Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) - La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la metà colpiti in età lavorativa. E' la fotografia scattata dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** è fondamentale "il fattore tempo è strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che già al momento dell'esordio dei primi disturbi motori tipici della malattia, come lentezza deimovimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson è in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono già morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomi pre-motori più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, scalciaie, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "è essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi può arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**. Robot Adnkronos

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce e' strategica

LINK: <https://www.lasaluteinpillole.it/salute.asp?id=49233>

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica diventa fan Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) 15:25 La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la metà colpiti in età lavorativa. E' la fotografia scattata dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** è fondamentale "il fattore tempo è strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che già al momento dell'esordio dei primi disturbi motori tipici della malattia, come lentezza dei movimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson è in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono già morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomi pre-motori più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, calciare, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "è essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi può arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**.

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica

LINK: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/medicina-300-mila-italiani-parkinson-diagnosi-precoce-a-strategica/>



Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica Condividi Tweet di Adnkronos Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) - La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la metà colpiti in età lavorativa. E' la fotografia scattata dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** è fondamentale "il fattore tempo è strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che già al momento dell'esordio dei primi disturbi motori tipici della malattia, come lentezza dei movimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson è in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono già morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomi pre-motori più importanti sono il deficit olfattivo (ipo anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, scalcciare, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "è essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi può arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**. 22 novembre 2018

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/medicina-300-mila-italiani-con-parkinson-diagnosi-precoce-e-strategica.html>



Il 24 novembre Giornata nazionale della malattia Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) - La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la metà colpiti in età lavorativa. E' la fotografia scattata dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** è fondamentale "il fattore tempo è strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che già al momento dell'esordio dei primi disturbi motori tipici della malattia, come lentezza dei movimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson è in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono già morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomi pre-motori più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, calciare, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "è essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi può arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**.

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/medicina-300-mila-italiani-con-parkinson-diagnosi-precoce-e-strategica-448881.html>



Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica Di Adnkronos - 22 novembre 2018 12 Share Facebook Twitter Google+ Linkedin Pinterest WhatsApp Telegram Email Print Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) - La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la metà colpiti in età lavorativa. E' la fotografia scattata dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** è fondamentale "il fattore tempo è strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che già al momento dell'esordio dei primi disturbi motori tipici della malattia, come lentezza dei movimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson è in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono già morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomi pre-motori più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, scalcciare, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "è essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi può arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**.

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/462245-medicina_300_mila_italiani_con_parkinson_diagnosi_precoce_e_strategica

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce è strategica Il 24 novembre Giornata nazionale della malattia 22/11/2018 15:25 AdnKronos @Adnkronos Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) - La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la metà colpiti in età lavorativa. E' la fotografia scattata dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** è fondamentale "il fattore tempo è strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che già al momento dell'esordio dei primi disturbi motoritipici della malattia, come lentezza dei movimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson è in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono già morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuroprotettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomipre-motori più importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, scalciaie, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "è essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi può arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**.

Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce e' strategica

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/11/22/medicina-300-mila-italiani-con-parkinson-diagnosi-precoce-e-strategica/>



Medicina: 300 mila italiani con Parkinson, diagnosi precoce e' strategica Posted By: Redazione Web 22 novembre 2018 Roma, 22 nov. (AdnKronos Salute) - La malattia di Parkinson e' un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi 5 milioni di persone nel mondo, di cui oltre 300 mila solo in Italia, e che si manifesta in media intorno ai 60 anni. Si stima che questo numero sia destinato ad aumentare nel nostro Paese e che nei prossimi 15 anni saranno 6 mila i nuovi casi ogni anno, di cui la meta' colpiti in eta' lavorativa. E' la fotografia scattata dalla Societa' italiana di neurologia (**Sin**) in occasione della Giornata nazionale della malattia di Parkinson che si celebra il 24 novembre prossimo. Secondo gli esperti della **Sin** e' fondamentale "il fattore tempo e' strategico e quindi la diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con una terapia mirata". "Basti pensare - avverte la **Sin** - che gia' al momento dell'esordio dei primi disturbi motori tipici della malattia, come lentezza deimovimenti e tremore di riposo, la malattia di Parkinson e' in una fase troppo avanzata per poter essere bloccata, poiche', in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche del cervello sono gia' morte". "Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria - osserva il Roberto Eleopra, vicepresidente della **Sin** e direttore Uoc Neurologia I - Parkinson e disordini del movimento della Fondazione Ircc Istituto Neurologico Besta - permette di controllare bene i sintomi e rallentare l'evoluzione della malattia. In queste fasi, infatti, i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare il decorso della malattia". Secondo la **Sin**, per diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria bisogna prestare attenzione a sintomi non specifici, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia. "I sintomi pre-motori piu' importanti sono il deficit olfattivo (ipo o anosmia), la depressione, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il disturbo comportamentale in sonno Rem (Rapid eye movement Behavioural Disorder, Rbd) - ricordano gli esperti della **Sin** - caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, scalcia, tirare pugni. L'Rbd rappresenta, al momento, il marcatore predittivo piu' importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo comportamentale in sonno Rem, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni". La diagnosi della malattia "e' essenzialmente clinica e si basa sui sintomi. Gli esami strumentali come la Rmn encefalo e gli esami ematochimici possono contribuire a escludere quelle malattie che hanno sintomi analoghi al Parkinson. La conferma della diagnosi puo' arrivare da esami specifici come Spect e Pet", conclude la **Sin**. (Adnkronos)